Num. 240

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 10 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	29	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Ottobre	735,12	736,16	735,80	+15,8	+18,2	+18,3	+14,8	+17,0	+17,1	+13,2	O.S.O.	N.E.	N.N.O.	Annuvolato	Coperto chiaro	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 OTTOBRE 1863

Il N. 1487 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le tabelle IV e VII annesse al Decreto 1.o aprile 1861;

Considerato essere troppo rilevante il numero dei marinari che compongono le attuali Sezioni ordinarie del Corpo Reale Equipaggi;

Ritenuto inoltre essere insufficiente alle accresciute esigenze del regio servizio il personale di bassa-forza preposto ai lavori di amministrazione ed alla disciplina delle Sezioni medesime;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Sezioni ordinarie nelle due Divisioni del Corpo Reale Equipaggi sono portate al numero di sette.

Art. 2. Sono quindi approvati i seguenti aumenti alla pianta organica degli Uffiziali di Maggiorità e della bassa-forza del Corpo anzidetto, cioè:

4 Sottotenenti di Maggiorità, per ogni Divisione.
8 Secondi Nocchieri, id.
16 Timonieri, id.
1 Sotto-Uffiziale di Maggiorità di 1.a classe, id.
1 Detto idem di 2.a classe, id.
2 Allievi idem id.
4 Marinari idem id.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Commissione per esaminare l'attuale condizione degli Ordini cavallereschi che esistevano in Italia presso i Governi ora cessati, e per proporre tutto quanto converrebbe fosse fatto intorno ai medesimi.

Art. 2. Questa Commissione proporrà inoltre quanto converrebbe di fare circa le medaglie d'onore e le decorazioni istituite dai Governi ora cessati, eccettuate quelle pei fatti militari dell'Indipendenza nazionale.

Art. 3. La Commissione potrà direttamente richiedere dalle Autorità del Regno le notizie ed i documenti di cui abbisognasse.

Art. 4. Gli studi e le proposte della Commissione si sottoporranno al Ministero dell'Interno.

Art. 5. Comporranno la Commissione i signori:

Cibrario conte Giovanni Antonio Luigi, senatore del Regno, ministro di Stato e primo segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano;

Ferrigni commendatore Giuseppe, senatore del Regno, avvocato generale presso la Corte di Cassazione sedente in Napoli;

Pandolfina Ferdinando principe di San Giuseppe, senatore del Regno;

Passerini Orsini de Rilli conte cav. Luigi, segretario alla Regia Deputazione sovra la nobiltà e cittadinanza delle Provincie Toscane, deputato al Parlamento;

Pianelli conte commendatore Giuseppe, luogotenente generale comandante la Divisione militare di Alessandria;

Franchi-Verney della Valetta conte cav. Alessandro, segretario alla Regia Deputazione degli studii di storia patria;

Rusconi conte cav. Carlo, già segretario generale del cessato Consiglio di Stato per le Provincie di Romagna.

Art. 6. Presiederà la Commissione il conte Giovanni Antonio Luigi Cibrario.

Art. 7. L'uffizio di segretario della Commissione sarà tenuto dal segretario di 1.a classe presso il Ministero dell'Interno dottore Enrico De-Paoli.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno curerà l'esecuzione di questo Nostro Decreto.

Dato a Torino addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

In udienza del 26 luglio ultimo passato S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Pozzi cav. Giuseppe, reggente l'ufficio di procuratore gen. presso la Corte d'appello in Messina, nominato sost. procuratore gener. presso la Corte di cassazione di Milano;

Morrone cav. Mauro, consigl. d'appello in Napoli, reggente l'ufficio di proc. gen. presso la Corte d'appello di Messina.

Con R. Decreti delli 29 scorso settembre vennero fatte le seguenti disposizioni nel Corpo d'Intendenza militare:

Maero Federico, sotto-commissario di guerra di 1.a cl., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Valesi Luigi, sotto-commiss. di guerra di 2.a cl. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato al servizio effettivo;

Buonagurio Gaspare, sotto-commissario di guerra di 2.a cl., accettata la sua dimissione volontaria dal servizio;

De Tomasso Michele, id. di 3.a cl., id.;

Fontana Giuseppe, sotto-commissario di guerra aggiunto, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra, S. M. in udienza del 4 corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei Commissarii di leva:

Del Marchi Agostino, commissario di leva a Piazza, dispensato da ulteriore servizio;

Buzzi Vitale, commissario di leva a Massa, traslocato a Piazza;

Ribecchi Vincenzo, commissario di leva a Mirandola, traslocato a Massa.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della Legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Palermo, Parma e Torino avranno principio nel giorno 23 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami si daranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Gli esami però di quelli che aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia avranno luogo, attesa la distanza di questa città dalla Corte principale, nella stessa città di Perugia all'epoca suddetta.

Torino, 14 agosto 1 63.

Il Ministro G. Pisanelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

GABINETTO.

AVVISO AI NAVIGANTI.

Golfo del Messico.

Rettificazione ai principali punti di passaggio fra le isole di S. Domingo e Puerto-Rico.

Il luogotenente di vascello D. Juan Romero, della marina reale spagnuola, comandante la corvetta ad elica *Santa Lucia*, è stato incaricato di determinare la posizione dei principali punti di passaggio fra l'isola di S. Domingo e l'isola di Puerto-Rico. Egli aveva a bordo cinque cronometri, il cui andamento è stato calcolato prima e dopo le osservazioni nel porto di Baracoa. La longitudine di Baracoa, determinata l'anno precedente dal luogotenente di vascello D. Rafael Aragon, è stata trovata di 76° 50' 43" O. da Parigi.

Le osservazioni fatte in mare e in buone circostanze di tempo e di mare, hanno dati i risultati seguenti:

	Latitudine N.	Longitudine O. da Parigi
Capo Cabron	19° 21' 17"	
Caye Carenero - Grande baia di Samana . .	19° 11' 30"	71° 40' 13"
Capo Engano	18° 35' 51"	70° 41' 3"
Capo Espada	18° 19' 43"	70° 48' 39"
Punta S. E. dell'isola Saona.	18° 6' 42"	70° 55' 45"
Punta O. dell'isola Mona	18° 5' 25"	70° 17' 59"
Punta S. dello isolotto Desecheo.	18° 22' 42"	69° 49' 33"
Punta de Figuero e Puerto Rico. . . .	18° 21' 9"	69° 38' 13"

Risulta da queste osservazioni che il Capo Engano è ad 1 1|2 miglio più al N. che sulle carte spagnuole, ma ben situato riguardo alla longitudine; che l'estremità S. E. dell'isola Saona è 4 miglia e 1|2 più al S. e 2 miglia più all'O.; che le isole Mona e Monito sono 2 miglia più all'O.; che l'isolotto Desecheo è 2 miglia più all'O.; e la punta Figuero, come pure tutta la costa O. dell'isola Puerto-Rico sopra un allineamento tirato da questa punta è 4 miglia più all'O.; che la costa del capo Engano è circondata da rompenti che si estendono al N. E. del Capo per 3 miglia; che la punta S. E. dell'isola Saona è terminata da un rompente cui si stende ad 1 miglio e 1|2 nella stessa direzione, e che le correnti in questo passaggio si dirigono ora al N. E., ora al S. colla stessa velocità.

Guiana Francese.

Scoglio nella rada delle isole del Saluto.

Nel luglio 1863 il trasporto l'*Amazone* toccò su di uno scoglio situato fra le isole Reale e del Diavolo. Lo scandaglio diede metri 6,20 di acqua, fondo corallo, a mezza marea, sopra questo pericolo che non ha più di 3 o 4 metri di diametro, la profondità variando da m. 7,50 a 8 m. tutto in giro. Essendo sulla testa di m. 6,20, si rilevò il monte del Diavolo al S. 68° E.; il faro dell'isola Reale al S. 20° E.; e la montagna della costa al S. di Pariaboco al S. 12° O.

Oceano Pacifico.

Scoglio sulla costa di Bolivia.

Il comandante della corvetta da guerra chiliana la *Esmeralda*, segnala un nuovo scoglio nella vicinanza dei rompenti Lagartos, situati sulla costa di Bolivia, al S. della baia Mexillones.

Questo scoglio su cui lo scandaglio ha dato m. 2,70 fondo roccioso, e m. 13, 8 a 30 metri di distanza, all'O., è situato a miglia 1 3|4 nell'Ovest di Lagartos. Si rilevò il Morro di Mexillones al N. 11° E. (bussola) e l'altura di Moreno al S. 52° E. (id.). La sua posizione determinata con buone osservazioni è 23° 23' S. e 73° 2' 39" O. da Parigi. Vi sono m. 14,6 a m. 22 di acqua nel canale che forma con Lagartos, ed a marea bassa, nelle sizigie, si scorgono dei vortici fortissimi che fanno riconoscere la sua posizione.

Torino, 3 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 420 emesso dal Ministero di Finanze col N. 1677 sulla categoria 27, esercizio 1860, a favore del sig. Melazzi conte Gerolamo, (gli eredi) per residuo pensione dal 1° ottobre a tutto il 12 dicembre 1860,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Per il Direttore capo della IV Divisione della Direzione generale del Tesoro
Bianchi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Dicastero la domanda e i titoli loro fra tutto il 28 ottobre venturo,

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237 e 239)

PARTE SECONDA.

Capitolo II.

Era stato convenuto fra Breverino e Teresa, fra Lidia e Giuliano; o per dir meglio era stato deciso dal signor Mignelli, nel parere del quale tutti si erano rimessi, che Giuliano avrebbe dato opera a liquidare il più presto possibile la successione e investirla in possessi territoriali qui in paese; ed a codesto il bravo notaio avrebbe impiegato il suo sapere e la sua pratica, mettendosi in relazione col console nostrano colaggiù; che si sarebbe tosto messo a cercare un appartamento apposito, che l'avrebbe fatto rifornire, adornare ed arredare secondo le convenienze; e che intanto, per non far soffrire più oltre i due giovanotti della loro separazione, Breverino colla figliuola si sarebbe accinto subito a disporre le sue faccende campagnuole, a far i bauli, ed a tornare in città; della sollecitudine nell'esecuzione del quale proposito era incaricata l'operosa impazienza di Lidia.

Il buon notaio sperava che in due o tre mesi tutto potesse venir compito quanto sopra, e Giuliano essere allogato nel suo nuovo quartiere, in possesso della sua sposa e della sua fortuna bravamente assicurata.

Una settimana dopo questa gita del notaio con Teresa e Giuliano alla campagna di Breverino, tutti i personaggi del nostro racconto si trovavano riuniti nuovamente a Torino. Il che significa che fra gli altri c'era anche Bernardo.

Questi, quattro giorni dopo che gli era stata mandata la lettera di Giuliano, se ne arrivava alla casetta fuori porta, col suo cappotto da soldato, ma già con una petulanza da nuovo arricchito che si abbandoni al sciocco orgoglio delle anime volgari.

— Siamo dunque ricchi! Aveva esclamato di botto, senza cominciar neppure dalle solite richieste della salute alla madre ed al fratello. Siamo ricchi eh? Al diavolo il lavoro e viva l'allegria! Era tempo di finirla di farsi la pelle a correggiuoli. Per me ho sgobbato il mio tanto e il darmi un po' di ben di Dio, da potermela crogiolare in santa pace, gli è giustizia pretta. Bravo lo zio! Ne ha fatto una di bene. Gli accordo tutta la mia stima. Lo si diceva il cervello bruciato della famiglia. Per bacco! Ha mostrato d'aver più senno egli che tutti gli altri insieme, e il suo talento vale un mezzo milione.

Queste parole urtavano i sentimenti delicati di Giuliano e di Teresa, onde il primo, non senza un po' di rampogna:

— Disgraziato te, se credi che questa fortuna ti dia il diritto di oziare e di abbandonarti alle tue passioni! Ma di ciò ne parleremo poi, e decideremo ciò che tu abbia da fare.

— Ciò che ho da fare? È subito visto. Prima di tutto levarmi da soldato.... e più che presto. Ah! credete voi che io sia così zugo da acconciarmi al pan di munizione e a quella vita indiavolata, mentre qui si farebbe baldoria? Non ho mica affittato i mezzanini, no! Appena ricevuta la nuova, sono corso dal comandante il deposito ad esporgli l'affare: ed egli, che è un brav'uomo, mi diede qualche giorno di permesso per venir qui a provvedere ai casi miei. Bisogna dunque anzi tutto domandare al Ministro della guerra una licenza di più mesi, e in questo frattempo darsi attorno, cercare un surrogante, e fare tutti gl'incombenti necessarii perchè sia accettato.

Anche per codesto determinarono d'indirizzarsi al buon Mignelli, il quale, quando ne fu richiesto, accettò l'incarico per far piacere a Giuliano, ma protestò che, quanto a sè, pensava il migliore per tutti, e per Bernardo più che per gli altri, sarebbe stato avesse fatto durante parecchi anni la vita moralizzatrice e disciplinata del soldato, ed avesse seguitato a percorrere quella carriera, che la più nobile poteva dirsi e la più utile alla patria.

Ma Bernardo era voglioso di tutt'altro che d'affrontar disagi, correr pericoli e sacrificare un momento di suo benessere, fosse pure per la più sublime idea del mondo.

— Bravo! Pensava egli, ascoltando gli ammonimenti del notaio, il capo chino e l'aria scura ed ostinata. Aver duecento e cinquanta mila franchi da godersi e andare a dormire sulla nuda terra giù di là, far una vita da cane, logorarsi i piedi in marcie da crepare col zaino e il fucile a spalla, e per compimento dell'opera farsi bucare il capo da una palla di brigante, in qualche forra maledetta.... Oibò! oibò!.... Ne discorre bene a suo agio questo fastidioso di vecchietto; ma vorrei un po' vederlo lui ne' miei panni se troverebbe così buone le belle parole sonore che mi viene smaltendo.

notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme ad un tempo, come prescrive il Regolamento universitario 20 ottobre 1860, art. 114.

Torino, 28 giugno 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali a' giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovate Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'internno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 21 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA.

D'ordine del signor rettore commendatore Silvestro Centofanti senatore del Regno si rende noto:

Che a forma della Legge 14 settembre 1862, niuno può essere ammesso come studente nel prossimo anno accademico 1863-64 senza esibire l'attestato di licenza liceale e sostenere nella Università quell'esame che viene prescritto dai regolamenti speciali di ciascuna facoltà.

Tali esami comincieranno il dì 3 del prossimo novembre, come avranno principio nello stesso giorno quelli speciali, o di passaggio e di laurea.

Chi desidera esporsi ai detti esperimenti dovrà darsi in nota a questa segreteria entro la mattina del 21 ottobre.

Coloro che sono in regola per proseguire gli studi dovranno inscriversi, e pagare la tassa prescritta dalla Legge del 31 luglio 1862, avanti il 15 di novembre giorno della solenne apertura degli studi.

Il 16 comincieranno le lezioni.

Dalla segreteria della Regia Università il 21 settembre 1863.

Per il Segretario Capo
D. GIOVANNI CIARLI Segretario.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione, con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di filosofia morale vuota nell'Università di Palermo;

Vista la deliberazione della Commissione d'esame comunicata alla Rettoria il 28 andante, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del Regolamento 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 15 ottobre del corrente anno, alle ore 9 antim., pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del Regolamento predetto, così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso: e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione; »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 15 ottobre 1863, alle ore 9 antim., nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo lo esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 29 agosto 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(3 a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano stato opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna).		
2727	Comunità di Oyans (Aosta)	Lire	8 01
1075	Parrocchiale di S. Silvestro in Mornese	»	70 42
9784	Parrocchia sotto il titolo di S. Ambrogio in S. Ambrogio di Novara	»	100 »
6820	Compagnia del Suffragio eretta nel Cantone della Veglia di Mondovì	»	148 09
6516	Compagnia del SS. Sacramento di Morsasco (Acqui)	»	13 97
6517	Confraternita di S. Giovanni Battista di Morsasco (Acqui)	»	215 34
3815	Fondazione di Baiardo Francesco e Giovanni Andrea di Genova (con annotazione)	»	102 61
3780	Id. di Baiardo Giorgio in Genova (con annotazione)	»	18 72
5614	Id. di Baiardo Giorgio e Francesco fratelli q.m Andrea (con annotazione)	»	31 25
8961	Id. di Baiardo Francesco e Giovanni Andrea, per compra di apparati per l'Oratorio della Beata Vergine del Poggio nella villa di Burlo (con annotazione)	»	6 35
10095	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Margherita in Moschieres (Cuneo)	»	100 »
10330	Parrocchia di Sant' Anna in Valetti (Chiavari)	»	100 »
10528	Parrocchiale sotto il titolo dei Santi Carlo e Marta in Bracchio (Novara)	»	100 »
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia).		
91843	Figli nati e nascituri delli coniugi nobili Gerolamo De Sommi dei marchesi Piccinardi e Paolina contessa Besozzi ed Antonio De Sommi dei marchesi Piccinardi e Giustina nobile Jessanchy	Fiorini	187 40
9765	Prebenda parrocchiale di S. Martino di Isolello	»	80 »
	Rendita Siciliana.		
7979	Agnese Michele fu Giovanni	Ducati	9 »
2956	Eredità di Pasquale Fiandaca fu Antonio	»	335 »
2252	Comune di Naso	»	2 »
	Consolidato Napolitano.		
763	Comune di Rocca-Caramanico (Abruzzo Citeriore)	»	8 »
788	Suddetto	»	7 »
1275	Vitiello Giovanni fu Angelo	»	7 »
	Consolidato 1861.		
20365	Berutti Domenico di Candia (Lomellina)	Lire	5 »
9492	Fabbrica della cattedrale di Cremona	»	2 53
9494	Cattedrale di Cremona	»	1 66
9495	Fabbriceria della cattedrale di Cremona	»	4 01
9496	Suddetta	»	2 96
19255	Chiesa parrocchiale di Miradelo provincia di Pavia per il legato di culto e beneficenza disposto dalla defunta Dassi Giovanna con testamento 19 maggio 1835	»	40 »
8701	Suddetta	»	1 48
	12-16 giugno 1819 (Sardegna).		
8335	Acciardi Giacomo Anselmo fu Felice di Nizza (annotata d'ipoteca)	»	50 »
	7 settembre 1848 (Sardegna)		
3173	Comunità di Vendune	»	20 »

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

ESTERO

PORTOGALLO. — Leggesi nella *Gaceta de Portugal* del 30 di settembre:

La nascita dei Principi è dovunque oggetto d'una certa sorveglianza che possa allontanare ogni specie di dubbio relativamente all'identità del neonato.

Nella Corte portoghese, come in parecchie altre, la etichetta prescrive ciò che deve farsi in tale occasione.

Tostochè si manifestano i dolori del parto il medico di servizio lo fa sapere al Re. Allora il gran mastro di palazzo accompagnato dal gran mastro della casa della Regina, da un altro grande ufficiale della corona, che ha titolo d'ispettore (*vedor*) della Casa Reale, dal ciambellano di servizio e dagli ufficiali della casa militare del Re, e dal cavaliere d'onore della Regina, che si trova quel giorno in ufficio, pone il sigillo su tutte le porte che danno passaggio alla camera della Regina, dopo aver verificato chi trovavasi negli appartamenti dopo d'allora chiusi ad ogni comunicazione da fuori.

Alla nascita del Principe o Principessa la gran mastra della casa della Regina redige e sottoscrive col medico un processo verbale in cui dichiarasi che entrambi hanno assistito all'atto del parto e indicano l'ora della nascita e tutte le circostanze che possono aver importanza in quella emergenza.

Fatto ciò si tolgono i sigilli e il ministro dell'interno fa compilare cinque processi verbali autentici contenenti la dichiarazione della gran mastra e la narrazione particolarizzata di tutto ciò che concerne l'avvenimento.

Dopochè sono stati sottoscritti da tutti gli alti ufficiali che trovavansi presenti questi processi verbali sono mandati a differenti archivi. Uno rimane nell'archivio particolare della Casa Reale, un altro appartiene agli archivi del Regno, il terzo è deposto al Ministero dell'interno, il quarto e il quinto sono inviati alla Camera dei pari ed alla Camera dei deputati.

Questo processo verbale è l'atto di registro civile del neonato.

Nella Monarchia antica il ministro dell'interno, essendo sottentrato al segretario particolare del Re (*escrivão da puridade*), la sua presenza e intervento nel processo verbale non erano che funzioni di servizio del palazzo e della famiglia reale. Ora il ministro dell'interno vi rappresenta i più alti interessi dello Stato di cui ha tutta la responsabilità.

Tali sono le regole che l'uso ha stabilite fra noi e che l'etichetta ama conservare per rispetto alle tradizioni e fuori d'ogni sentimento di sospetto.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — La *Discussione* pubblica la seguente circolare che fu diramata per annunziare la soscrizione nazionale per un monumento a Giuseppe La Farina:

Gli amici dello illustre cittadino, di cui la patria piange la recente perdita, mossi anche dalle istanze di parecchi ragguardevoli membri della Società nazionale e di altri cittadini, avendo deliberato di aprire una *Soscrizione nazionale per un monumento a Giuseppe La Farina*, si è costituito un Comitato promotore composto dei signori:

Chiesi cav. Luigi, senatore del Regno;
Matteucci comm. Carlo, senatore del Regno, già ministro della pubblica istruzione;
Conte Carlo Alfieri, deputato;
Cav. avv. Casimiro Ara, id.;
Avv. P. Carlo Boggio, id;
Dott. Giovanni Bottero, id.;
Commend. Gio. Battista Cassinis, id.;
Commend. Filippo Cordova, id.;
Commend. Giuseppe Torelli, id.;
C. ed E. Buscalioni;
Conte G. B. Giustiniani, ex-deputato;
Cav. prof. Selmi Francesco;
Cav. Valvassori Angelo, ex-deputato;
Cav. avv. Giuseppe Giunti, f. f. di capo sezione al Ministero di agricoltura, *segretario del Comitato.*

I signori Direttori dei giornali, i Presidenti dei Comitati e i Commissari della Società nazionale sono pregati di aprire la soscrizione per tale opera patriotica, accettando qualunque oblazione.

Le somme che raccoglieranno sono pregati di dirigerle al cav. Ruà, tesoriere del Municipio di Torino.

Saranno pubblicati i nomi e le quote dei soscrittori.

Torino, il 6 ottobre 1863.

N. B. La *Discussione* pubblicherà le liste delle fatte oblazioni.

SOCIETA' DEGL'INSEGNANTI. — I delegati della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti tennero di questi giorni in Torino l'annua adunanza generale. Le importanti discussioni che vi ebbero, le accurate relazioni che si lessero sui bilanci, furono bello encomio alla vigile saviezza con cui è governata questa provvida associazione, la quale, favoreggiata dai Municipii e dai Consigli provinciali, contando 2200 soci di tutte le provincie italiane, già possiede un capitale sociale di lire 326,000, ed ha fin d'ora una rendita annua di oltre lire 20,000 per pagare ai soci le rendite vitalizie guarentite dallo Statuto sociale, e per compartire ai più bisognosi gli eventuali sussidii.

A coronare la provvida adunanza, la mattina del mercoledì 7 corrente solenni esequie si celebrarono pei soci defunti, e il vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi, socio onorario, coll'eloquente sua parola dimostrando quanto la religione ravvalori la scienza e la civile virtù, invocava requie a quegli umili che la travagliata vita passarono beneficando.

Nel pomeriggio poi, per opera della consulta stessa ebbe luogo l'annunziata distribuzione di premi ai maestri elementari, alla quale accresceva splendore la presenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica, e di molti altri cospicui personaggi. Riscossero meritati applausi un nitido ragguaglio che vi lesse il cav. prof. Lanza, e le confortevoli parole che vi aggiunse l'egregio Ministro, e un nobilissimo discorso con cui il commendatore Bon-Compagni sorse anch'egli ad inculcare ai maestri la necessità di porre qual fondamento della educazione e della civile libertà la fede e i buoni costumi. Ben 25 premi d'incoraggiamento, consistenti ciascuno in una rendita annua di L. 5, vennero distribuiti ai più benemeriti fra gl'insegnanti elementari rurali; tenue tributo di lode, ma segno di quella maggiore con cui la nazione conforta i più operosi fra gli educatori del popolo.

Elenco dei circondari in cui fu aperto il terzo concorso ai premi d'incoraggiamento e degli insegnanti premiati.

Circondario d'Alba

Premi - Bona sac. Gio. Battista, maestro elementare

Ad ogni modo la licenza fu ottenuta e il cambio fu trovato.

La seconda cosa che Bernardo aveva detto a'suoi parenti, appena arrivato, dopo quella del surrogante, era stata la domanda di danaro.

— Voi sapete che non posso andare attorno in cappotto, e che non posso neppure riprendere i panni dell'operaio; conviene subito metterci a quel posto che ci tocca e comparire nel mondo per quello che si è. Ho dunque bisogno di vestirmi; e l'abito non è gran cosa, se non si ha in tasca un buon rincalzo di denaro a sostenere quella figura che si ha da fare. Datemi dei denari.

Giuliano, nel ritirarsi in quel casino fuor di porta, vendendo qualche oggetto e qualche suo lavoro, ottenendo il pagamento di alcuni suoi crediti, aveva messo insieme una sommetta che dovesse bastare alla vita di lui e della madre per tutto quel tempo di lavoro e di prova. Ma ora, coi nuovi avvenimenti, trovandosi in obbligo di far molte e vistose spese, e quel po' di capitale non bastandogli a gran pezza, per intermezzo di Mignelli, aveva fatto un imprestito d'una discreta somma ad onestissimo tasso, la quale fosse sufficiente per provvedere a tutto ciò che occorresse, fino a tanto che l'ammontare della eredità fosse liquidato e giunto effettivamente in poter suo.

Su tal fondo fu da Giuliano generosamente sovvenuto a Bernardo; e questi il giorno medesimo comparve in abiti d'un'eleganza affettata, ridicola copia di quei ridicoli modelli che sono i *figurini* della moda.

Forse Giuliano avrebbe fatto meglio ad occuparsi di Bernardo e della sua condotta, e di provvedere tosto a dargli una qualche bisogna e condizione nel mondo, da cui avrebbe avute prese parecchie delle sue ore e dato certo assetto alla sua vita; tanto più che in quei primi tempi durava ancora in Bernardo quel po' di suggezione che abbiam detto egli sentiva ne' suoi primi anni verso il fratello maggiore, la qual suggezione, e per la separazione del vivere che sempre veniva facendosi maggiore fra i due fratelli, e per la frequentazione, a cui Bernardo si era avvezzo, di certa gente fatta apposta per dare sfacciataggine a chicchessia, veniva via sminuendo, e non andò guari che cessò del tutto. Ma chi potrebbe dar torto a Giuliano? Egli era tutto preso dalla sua felicità, tutto occupato a far che più presto potesse giungere quel giorno, scopo di tanti sospiri, oggetto di tanti sogni! Tutto il suo tempo lo passava nel sollecitare gli operai che aggiustavano il quartiere, nel correre da Mignelli a vedere se fosse giunto finalmente il fine di tutte le pratiche necessarie; e il resto della giornata — e questo resto era la maggior parte e tutta la sera — nello stare con Lidia, a discorrere del loro avvenire, a dire quegli stupendi nonnulla cui sanno solamente dire, e che possono solamente interessare gli amanti.

Di questa guisa egli viveva nel terzo cielo, e figuratevi se avesse volontà di cercar contrasti e far dispute, come avrebbe dovuto fare immanchevolmente quando avesse tentato di ridurre a retti propositi quella testaccia di Bernardo! Oltre ciò, aveva egli sentito che c'era fra loro due una causa maggiore, benchè segreta, di allontanamento, che non era la diversità d'indole, di costumi e di voglie la quale correva fra esse: ma che anzi era una troppa medesimezza in un sentimento. Al vedere la faccia torva e contratta di Bernardo, quando ebbe udito l'annunzio del prossimo matrimonio di Lidia con Giuliano, questi aveva sentito rinforzarsi il sospetto che già precedentemente gli si era affacciato, che cioè anche Bernardo amasse la figliuola di Giacomo; ed aveva provato un'angoscia come di fredda lama che gli penetrasse nel cuore.

I due fratelli pertanto vivevano d'una vita affatto diversa, appena era se si vedevano alle ore dei pasti e appena se scambiavano di quelle poche parole comuni, in cui non è mai il cuore: della qual cosa non è a dire se la buona Teresa si rammaricasse.

Giuliano sappiamo già come traesse i suoi giorni, ed essendo che la felicità ch'egli godeva, in prevenzione d'una maggiore, fosse di quelle che non si raccontano, lasciamolo ne' suoi amorosi trasporti e ne' suoi sogni beati, per tornare a lui quando — e pur troppo non tarderà ad arrivare — ripiombi su di lui il dolore. Diciamo soltanto com'egli non avesse dimenticato il povero Martino.

Già a questo dabbene padre di famiglia il notaio Mignelli era venuto in soccorso più efficacemente che ogni altro mai; imperocchè, fornitolo di certi fondi, l'aveva posto in grado di rilevare esso in suo nome un fondaco da tappezziere, dal quale traeva i più discreti guadagni coll'operosità, col zelo, coll'onestà della sua condotta e la modicità dei prezzi; di maniera che allora quando egli era venuto tutto esultante da Giuliano ad accompagnare il messaggiero apportatore della gran novella, i suoi affari camminavano già per benino, la salute gli era tornata e gli si afforzava ogni giorno meglio, ed egli si proclamava uno dei tappezzieri i più felici di tutta Torino.

Giuliano non aveva voluto dare ad altri l'incarico di ornare ed arredare il nuovo alloggio, che a Martino al quale, su quell'imprestito ottenuto da Mignelli, aveva fatto una preventiva, larghissima anticipazione di denaro, in cui era già compreso un abbastanza vistoso guadagno per l'operaio.

Teniam dietro a Bernardo nella nuova esistenza che gli avevano aperta le sue nuove fortune.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

in Neviglie; Galeri sac. Giuseppe, maestro elementare in Vezza.

Menzioni onorevoli

Sismondo sac. Giovacchino, maestro elementare in Priocca.

Circondario d'Asti

Premi - Lagorio sac. Giovanni, maestro elementare in Viale; Savio Gio. Giuseppe (1), maestro elementare in Castelnuovo d'Asti; Girola Caterina (2), maestra elementare in Buttigliera; Campoantico Anna (3), maestra elementare in Canelli.

Menzioni onorevoli

Allora sacerdote Alessandro, maestro elementare in Castelnuovo d'Asti; Arpino Teresa, maestra elementare in Castagnole delle Lanze.

Circondario di Biella

Premi - Riccardi Gio. Battista, maestro elementare in Occhieppo Inferiore; Vanza Elisabetta, maestra elementare in Candelo; Vanza Giuseppina (4), maestra elementare in Candelo.

Menzioni onorevoli

Rivetti Fortunata, maestra elementare in Lessona; Miglietti-Mosca Angela, maestra elementare in Sandigliano.

Circondario di Caserta

Premi - Mobilia Gio. Giuseppe (5), maestro elementare in Mignano.

Circondario d'Ivrea

Premi - Cuffia Severino, maestro elementare in San Giorgio Canavese; Gianola sac. Sebastiano, maestro elementare in Alice Superiore.

Menzioni onorevoli

Bozzelli Giuseppe, maestro elementare in Cassinette di Chiaverano; Cipriano sac. Pietro, maestro elementare in Quincinetto.

Circondario di Levante

Premi - Ricciardi Luigi, maestro elementare in Bollano; Benettini Clarice, maestra elementare in Arcola.

Menzioni onorevoli

Berretta sac. Luigi, maestro elementare in Arcola; Rossi sac. Angelo, maestro elementare in Scogna di Godano.

Circondario di Pinerolo

Premi - Grosso Luigi, maestro elementare in Villafranca Piemonte; Ferrero Margherita, maestra elementare in San Secondo.

Menzioni onorevoli

Olivero Pietro, maestro elementare in Bibiana; Radini sac. Alessandro, maestro elementare in Macello.

Circondario di Porto Maurizio

Premi - Degola Vincenzo, maestro elementare in Vessalico; Roggerone Angela, maestra elementare in San Bartolomeo del Cervo.

Menzioni onorevoli

Ramella sac. Domenico, maestro elementare in Genova; Vento sac. Domenico, maestro elementare in Cervo; Bonavera Nicoletta, maestra elementare in Diano San Pietro.

Circondario di Ravenna

Premi - Farini Domenico, maestro elementare in Sant'Alberto; Milanoli Giuseppina, maestra elementare in Russi.

Menzioni onorevoli

Cortesi Luigi, maestro element. in Sant'Alberto; Friani sac. Lorenzo, maestro elementare in Piangipane di Ravenna.

Circondario di Saluzzo

Premi - Allais Claudio, maestro elementare in Barge; Cavallero Paolo, maestro elementare in Moretta.

Menzioni onorevoli

Botto Giovanni Battista, maestro elementare in Moretta; Pignata Biagio, maestro elementare in Savigliano.

Circondario di San Remo

Premi - Filippi sac. Francesco, maestro elementare in Montaldo Ligure; Laura sac. Giovanni Battista, maestro elementare in Balardo.

Menzioni onorevoli

Garibaldi sac. Lorenzo, maestro elementare in Cipressa.

Circondario di Torino

Premi - Mantellino Placido (6), maestro elementare in Carmagnola.

Membri del Comitato pei premi

Presidente: Comm. Carlo Bon-Compagni deputato. *Vice-Presidenti*: Raineri cav. sac. Antonio - Cadorna nob. avv. Carlo, senatore del Regno. *Consiglieri*: cav. prof. Bacchialoni - cav. teol. ispettore Baricco - cav. teologo prof. Barone - cav. prof. Berti - comm. ispettore Bertoldi - cav. prof. Bianchi - cav. prof. Lanza - dott. coll. Martini - cav. prof. Peyretti - cav. isp. Scavia.

---

(1) Al signor Savio Gio. Giuseppe fu aggiudicato il premio di L. 100 instituito dall'illustrissimo commendatore deputato Luigi Ranco per quello fra i concorrenti del Circondario d'Asti il cui lodevole servizio nelle scuole elementari fosse riconosciuto più lungo.

(2) La signora Girola Catterina, già allieva e poi maestra nella pubblica scuola elementare femminile fondata fin dal 1833 in Buttigliera a proprie spese e nella casa propria dalla signora contessa Melyna, conseguì il premio di L. 200 instituito dal Ministero della Pubblica Istruzione per quella maestra che fra tutte le concorrenti sarebbe stata riconosciuta più distinta per abilità e per zelo nello educare e nello istruire.

(3) Campoantico Anna, maestra nel Comune di Canelli, ebbe il premio d'una rendita di L. 5 istituito dai signori Ranco deputato, predetto, e avvocato Borgnini sopraintendente alle scuole elementari della città d'Asti, esclusivamente pei concorrenti del Circondario d'Asti, alle condizioni ordinarie del programma.

(4) Mobilia Giovanni Giuseppe ottenne il premio Tommaseo di L. 75 stabilito per il più povero fra maestri giudicati degni di premio.

(5) Le sorelle Vanza, maestre benemerite in Candelo, ambe con titoli onorevoli e servizio eguali, non si sarebbero potute giustamente posporre l'una all'altra. Il Comitato le premiò ambedue valendosi d'un premio d'avanzo, che non si era potuto, per difetto delle condizioni richieste, assegnare al Circondario di Caserta.

(6) Il signor Mantellino Placido, maestro normale in Carmagnola vinse il premio d'una rendita di L. 5 instituito dall'illustrissimo signor cav. sac. Antonio Raineri membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione a favore del più benemerito fra i maestri che intervennero alla sua prima scuola autunnale di metodo tenuta in Saluzzo nel 1846, e che d'allora in poi continuarono sempre ad insegnare con lode in qualche scuola pubblica elementare sia rurale, sia urbana.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di settembre della *Rivista Contemporanea* pubblica articoli di Petruccelli della Gattina, Domenico Ragona, F. S. Arabia, Giuseppe Arnaud, Rezasco ed Enrico Cancini. La rassegna politica è di G. B. Michelini.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo 19 (10 ottobre) del giornale l'*Economia rurale e Repertorio d'agricoltura riuniti*:

Direzione. — Rassegna agronomica: — Sussidi all'Associazione Agraria Italiana — Distribuzione di premii del Comizio agrario di Sanfrè — Nuova malattia degli olivi — Raccolto del cotone nel Napolitano — Notizie dei ricolti in Inghilterra — Bibliografia: Sulla coltivazione ed industria del cotone, per Luigi Grimaldi — Bollettino sui ricolte del cotone in Italia — Notizie delle campagne: Modena.

Id. — Osservazioni sull'applicazione dello zolfo, introduzione e coltivazione di nuovi vitigini nel Circondario di Pinerolo.

Delponte. — Principali piante economiche poste a prova nella primavera del 1862 nell'orto sperimentale della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

Boetti S. — Del carbonchio e sua guarigione.

Ferrero-Gola. — Della produzione in grande nelle varie operazioni agrarie.

Direzione. — Premiazioni e parole pronunciate dall'avvocato cav. Valli all'Esposizione agraria di Tortona.

Id. — Libro popolare di economia pubblica dell'avvocato Luigi Rameri.

Id. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 OTTOBRE 1863

Un dispaccio da Gibilterra annunzia che le LL. AA. RR. il Duca di Aosta e il Principe di Savoia-Carignano partirono ieri alle 10 15 antim. da quella rada colla squadra di evoluzione per Lisbona. Il cattivo tempo aveva fatto ritardare la partenza.

DIARIO

I giornali fanno a gara per indovinare che cosa contenga il dispaccio del conte Russell alla Dieta germanica e che cosa sia per nascerne dopo il solenne voto di esecuzione nell'Holstein dato da quell'Assemblea. Dicesi da una parte che di quel dispaccio non se ne sa ancor nulla. Dall'altra si afferma che il ministro degli esteri della Granbretagna riconosce nuovamente il conflitto dano-tedesco quale faccenda puramente alemanna in cui l'Europa non ha diritto d'intromettersi; ma pensando alle eventualità che l'esecuzione militare nei Ducati potrebbe far nascere nel Nord dell'Europa, il conte Russell invita la Dieta e la Danimarca ad aprir nuovi negoziati per giungere in modo amichevole a componimento finale. Per ottenere questo scopo il Gabinetto inglese offre i suoi buoni uffici. — Ma la *Gazzetta di Colonia* non sta paga a questi ragguagli. Giusta le sue informazioni sembra sia pensiero capitale del ministro della Regina che il dritto della Confederazione germanica non possa andare tant'oltre da mettere a repentaglio la costituzione dell'intiera Monarchia danese e da assoggettarla alla Dieta. Lord Russell pensa che l'ordinanza danese del 30 marzo non possa appagare la Confederazione riguardo al ducato di Slesvig; nè mette in dubbio i principii del diritto costituzionale e fra gli altri quello per cui il Re-Duca è obbligato a riportare l'assenso dei rappresentanti dell'Holstein per la gestione della finanza del ducato; e riconosce fino ad un certo punto la giustizia dell'esecuzione federale. Ma per contro, esso dice, non può permettersi che un veto degli Stati dell'Holstein e del Lauenbourg osti ai provvedimenti di difesa indispensabili alla Danimarca contro un nemico straniero, ed inceppi ogni passo alla Monarchia a detrimento dell'indipendenza e dell'integrità sua. Ricorda gli obblighi assunti dall'Inghilterra col protocollo di Londra, obblighi che contrassero con lei i Sovrani d'Austria e Prussia. D'altra parte l'Inghilterra non potrebbe considerare l'occupazione dell'Holstein come l'esercizio legittimo dei poteri della Confederazione, occupazione del resto che non potrebbe attuarsi senza difficoltà e sarebbe dannosa alla Danimarca e all'Europa ad un tempo. Il dispaccio conchiude invitando la Dieta germanica a sottomettere la quistione alla mediazione di Potenze che senza essere interessate nella controversia desiderano la pace dell'Europa e l'independenza della Danimarca. — La *France* aggiunge che la Francia insta essa pure presso la Dieta e presso il Gabinetto di Copenaghen per la conciliazione e che usa di tutta la sua autorità per calmare l'animosità delle due parti.

Il Giornale officiale russo di Varsavia pubblica due nuove ordinanze del ministro della polizia. Colla prima s'invitano i padroni di magazzini o di botteghe a tener chiusa la porta che dà sulla corte e a non lasciarvi passare persona alcuna che non sia addetta allo stabilimento; e a non lasciare spalancata quella che dà sulla via. Se un individuo cercato dalla polizia giungesse, per infrazione a quest'ordine, ad isfuggirle, il proprietario del magazzino o della bottega, oltre la responsabilità personale a termini delle leggi marziali, subirà la perdita di ogni suo avere. Colla seconda ordinanza i proprietari di case e i loro gerenti sono autorizzati a fare, senza il concorso della polizia, perquisizioni negli alloggi occupati dai locatari delle loro case per assicurarsi che non vi stieno celate nè persone sospette o prive di carte di legittimazione, nè armi od altri oggetti proibiti. I contravventori saranno tradotti davanti un Consiglio di guerra e trattati con tutto il rigore delle leggi marziali.

Dal canto suo il capo della città di Varsavia esorta con proclama emanato in nome del Governo nazionale i cittadini al coraggio e alla stretta obbedienza. « Noi risponderemo, esso dice, alle minaccie colle minaccie, alla forza colla forza, alla pressione colla pressione. La Russia ha prigioni, segrete e bastone; noi non abbiamo in nostra mano tutti questi spedienti e non conosciamo come punizione che la pena di morte. Qualunque disobbedienza agli ordini del Governo nazionale sarà punita colla morte, senza riguardo agli antecedenti del colpevole. La nazione non può abbandonare la via che ha scelto e stante gli abusi e gli eccessi che il Governo russo commette, le autorità polacche non muteranno di una linea la loro condotta. »

Anche il vescovo cattolico di Samogizia Monsig. Matteo Casimiro Volonczevsky si rivolge con lettera pastorale da Vorny alla sua greggia invitandola alla mansuetudine, all' obbedienza ed alla pace. « Pregate Dio, esclama il vescovo, che degni far cessare lo spargimento del sangue, che metta fine ai tumulti e faccia entrare in tutti i cuori un amore fraterno. Pregate per la salute dell'Imperatore Alessandro II, nostro sovrano legittimo e autocrate di paesi immensi. Pregate Dio per tutta la popolazione dell'Impero, pei ministri, pei capi di governo e per le altre autorità militari e civili affinchè tutte, illuminate e animate dalla grazia del Signore, possano eseguire dappertutto la sua volontà senza deviare dal cammino dell'onore. Noi siamo pronti a tutto per ricuperare la tranquillità, e il Governo e le Autorità la desiderano quanto noi: Essi fanno quanto è in loro potere, pubblicano disposizioni e usano il rigore contro gl'insorti per mettere un freno ai rivoltati contro l'autorità legale. Vi consiglio, o miei figliuoli, ad obbedire al Governo e vi ordino di non dare ascolto a coloro che vorrebbero indurvi in tentazione promettendovi intervento straniero; imperocchè è cosa chiara oggidì che queste speranze insensate non saranno appagate mai, e che se non deponete tosto le armi voi vi perderete tutti quanti. Sottomettetevi dunque senza condizione alla volontà e al perdono dell'autorità suprema della contrada a cui Sua Maestà affidò la cura di graziare coloro che deporranno le armi e che si pentiranno sinceramente. » Monsignore termina ricordando la sottomissione avvenuta « dei proprietarii e della nobiltà » e che « il nostro paese è parte indivisibile della Russia sotto lo scettro benefico del nostro augusto Sovrano, del nostro comune protettore. »

Un'ordinanza del ministero prussiano porta che le spese per la surrogazione dei funzionari che fossero eletti deputati dovranno essere non più a carico dello Stato come si è praticato sin qui, ma a carico degli stessi funzionari eletti.

Il ministero austriaco invitava testè con messaggio imperiale la Camera dei deputati a discutere, ancor prima dell'arrivo dei rappresentanti della Transilvania, il bilancio generale, motivando l'urgenza della sua proposta colla fine del presente anno finanziario. La Camera decise di differire la pertrattazione delle quistioni finanziarie sino alla non lontana epoca dell'arrivo dei deputati transilvani. I deputati della Gallizia votarono colla maggioranza. Secondo la stessa *Gazzetta di Vienna* il Governo, in luogo di adontarsi di questa risoluzione diametralmente opposta alla dichiarazione del messaggio che « il Governo deplora altamente di non potere ulteriormente differire il cominciamento della discussione delle leggi finanziarie », se ne rallegra anzi colla stessa Camera come di un atto equo e conciliatorio e di una prova di sincera amicizia e di condiscendenza porta dai deputati in officio ai nuovi loro colleghi della Transilvania.

Mentre i giornali europei stanno discutendo se l'arciduca Massimiliano abbia sì o no col suo dubbio discorso alla Deputazione messicana accettato l'offertagli corona imperiale giunge da San Luis de Potosi una circolare del Governo repubblicano del presidente Juarez, quivi rifiugiatosi, « a tutti i Governi amici in Europa, » nella quale il signor La Fuente, compendiata la storia di quel paese, conchiude protestando contro i fatti compiuti a Messico. La circolare prosegue difendendo gli atti e la politica del Governo di Juarez, Governo che, per avviso del sig. La Fuente, è l'unico legittimo, popolare, potente e deplorato. Terminando il ministro di Juarez protesta contro le tendenze monarchiche attribuite ai Messicani e pensa che nissun Governo scenderà a riconoscere l'istituzione dell'Impero nel Messico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 ottobre.

La *Gazzetta di Breslavia* racconta che un operaio della grande fabbrica del signor Ewans di Varsavia, accusato di aver fabbricato proiettili per gli insorti, venne fucilato dai Russi nel cortile della fabbrica stessa. Il generale Berg ha ordinato la chiusura della fabbrica fino a tanto che il signor Ewans, il quale è suddito inglese, abbia pagato una multa di 15,000 rubli.

Nel palatinato di Kalisch si fanno grandi arruolamenti per l'armata degl'insorti.

Ebbe luogo un sanguinoso combattimento presso Koczanow.

Parigi, 9 ottobre.

La *Patrie* crede di poter dichiarare essere affatto inesatta la notizia del *Morning Herald* che il Governo britannico abbia espresso al Gabinetto francese il proprio dispiacere per la pubblicazione fatta dal *Moniteur* del *memorandum* polacco.

Lo stesso giornale in un articolo firmato da Dreolle combatte le idee della *France* e del *Constitutionnel*; critica l'egoismo dell'Austria e dell'Inghilterra; dice che il *Constitutionnel* tracciò un quadro infedele della situazione: soggiunge non esser vero che l'Europa protegga la Polonia mentre questa soccombe sotto i colpi della barbarie moscovita, della doppiezza austriaca e dell'egoismo britannico.

L'*Opinion Nationale* dice che il *Constitutionnel* non è difficile a contentarsi se trova che l'accordo delle Potenze basti a proteggere la Polonia.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 84.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 73 80.
Id. id. chiusura in contanti — 73 80.
Id. id. fine corrente — 73 70.
Prestito italiano — 73 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1188.
Id. id. italiano — 615.
Id. id. spagnuolo — 708.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 422.
Id. id. Lombardo-Venete — 567.
Id. id. Austriache — 408.
Id. id. Romane — 417.
Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 10 ottobre.

Dal *Moniteur*. Nell'Assemblea degli azionisti della Banca di Savoia il commissario del Governo si riservò espressamente il dritto di ratificare le deliberazioni adottate, protestando contro ogni esecuzione che venisse data ad esse prima di questa ratifica.

Madrid, 10 ottobre.

Il Governo decise d'inviare 8000 uomini nei possedimenti spagnuoli d'oltre mare.

Breslavia, 10 ottobre.

Dalla *Gazzetta di Breslavia*. Ewans ricusa di pagare la multa impostagli; assicurasi che il console inglese in Varsavia abbia protestato contro questa punizione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

10 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in liq. 73 85 p. 30 9bre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1834. C. d. m. in c. 1235.
Obbl. 1850. C. d. m. in c. 1035.

BORSA DI NAPOLI — 9 ottobre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 30 chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 9 ottobre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93 3/8	
3 0/0 Francese	»	67 80	67 85	
5 0/0 Italiano	»	73 75	73 70	
Certificati del nuovo prestito	»	73 30	73 40	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	615 »	615	»
Id. Francese	»	1137 »	1188	»
Azioni della ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	420 »	422	»
Lombarde	»	565 »	568	»
Romane vaglia staccato	»	415 »	417	»

G. FAVALE gerente

AVVISO

Il signor **LORENZO RONCHAIL** avvisa che nei primi giorni del prossimo dicembre si aprirà in Torino una scuola gratuita dove s'insegnerà a scrivere dalla mano sinistra a coloro che per disgrazia fossero privi della destra. In essa scuola s'insegnerà pure a leggere e a scrivere a cotali disgraziati che fossero illitterati.

Chi avesse bisogno di tale insegnamento può rivolgersi al sig. Lorenzo Ronchail, via Nizza, casa Talucco, n. 29, p. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Giuditta* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Jone* — ballo *La contessa d'Egmont.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Permettez madame* — *La fille de Dominique.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La novità.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La signora dalle camelie.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La presa di Puebla* — ballo *L'Orco d'Imboscan*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 240 — Torino, Sabbato 10 Ottobre 1863

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere

PIER ANTONIO CORTE

Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta Edizione (in-12.mo) nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 3 20
Vol. 2. (METAFISICA) . » » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » » 2 85

COMMENTARIO

al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 46 50.

COMMENTARIO *al Codice penale.* — Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25.

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati.* — Un vol. in-8 o — Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si dissentono all'evenienza pagamenti rateati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4409

4219 **È uscito**

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO

DEL PARLAMENTO

Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

Municipio di Pinerolo

ESTRAZIONE 6.a DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DI L. 120,000

Stato autorizzato col R. Decreto del 27 *febbraio* 1856, *seguita il* 3 *ottobre* 1863

Estratti i numeri 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 331, 332, 334, 338, 339.

Non sono ancora state presentate per il rimborso le Obbligazioni state precedentemente estratte n. 81, 82, 84, 85, 86, 87, 211.

Pinerolo, 5 ottobre 1863.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

Per il Sindaco, l'Assessore delegato

4537 G. BERTEA.

COMUNE DI AIRASCA

Condotta medico-chirurgica vacante alli 11 novembre prossimo per le vaccinazioni e cura dei poveri, collo stipendio di L. 850. — Popolazione 2080, con stazione della via ferrata, distante da Pinerolo in tempo minuti 24, da Torino 46. — Le dimande, in carta bollata, e gli annessi titoli dovranno essere presentati prima delli 20 ottobre corrente.

4530 *Il Sindaco* FERRERO.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

Scuola preparatoria

alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4243

Lo Stabilimento d'Orticoltura

DI

PRUDENTE BESSON

fuori Porta Susa in TORINO

Avendo testè diramato agli onorevoli suoi corrispondenti il nuovo Catalogo Generale per l'autunno 1863 e primavera 1864, invita le persone che bramassero di riceverlo a farne la domanda allo Stabilimento, che loro sarà tosto spedito franco per la posta.

Il detto Catalogo come di leggieri si può scorgere, trovasi notevolmente arricchito in tutti i generi come *Frttiferi, Piante ornamentali* tanto *spogliantesi* che *sempreverdi*, CONIFERI, CAMELIE, RODODENDRI, AZALEE d'AMERICA e delle INDIE, *Piante di serra, Piante erbacee* o *perenni di piena terra*, compresa una magnifica collezione di piante *bulbose, Cipolle* da fiori ritirate dalle più accreditate case dell'Olanda particolarmente in GIACINTI a fiori doppi, TULIPANI, CROCUS, ecc.

La modicità dei prezzi e l'ottima scelta degli oggetti gli fanno sperare la preferenza degli amatori. 4534

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num.* 1, *casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 4406

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato di 15 camere al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. Recapito dal portinaio in via Santa Maria, num. 1. 4149

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 19 ottobre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di marzo scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 4561

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari.

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, 19, p. 1.

N.B. Il corso ricomincierà il 18 8.bre. - 4215

ALLE FAMIGLIE

Instituto privato maschile elementare e semi-convitto — GHIGLIANI. — Via Provvidenza, n. 21. 4132

Torino via dell'Arsenale, n. 12, *piano terzo*

ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora **G. B. PIC**

coll'assistenza

dei signori Dott. Carlo Truchi, Avv. Augusto Gras 4316

4548

TAPEZZERIE

Nuova fabbrica in carta e decoratore d'appartamenti, via Consolata, n. 6, Torino

4575 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atto in dato d'oggi dell'usciere presso la giudicatura di Torino, per la sezione Borgo Po, Domenico Rejnaldi, venne notificato al signor Michele Guido già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di oppignoramento a mani terze seguito ad instanza del signor Gio. Antonio Piano il 7 corr. presso il signor Claudio Bonetti, con citazione allo stesso Guido a comparire presso la detta giudicatura il giorno 13 corrente, ore 9 di mattina, per assistere, se vuole, alla dichiarazione a farsi dal signor Bonetti a termini dell'art. 760 del codice di procedura civile.

Torino, 9 ottobre 1863.

Rejnaldi Domenico usciere.

4580 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Gardois in data 1 ottobre corrente, venne notificato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, alli signori Viarengo Emilio e Filippo d'Inery, ad instanza della signora contessa Teresa vedova Sillano residente in Torino, verbale di aggiudicazione in data 27 agosto ultimo, fattasi in seguito a pignoramento di mobili pel valore di L. 74, a favore della prefata signora instante.

Torino, 8 ottobre 1863.

Regis sost. Migliassi.

4508 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato presso la segreteria del tribunale del circondario di Torino, il 1.o corrente ottobre, il signor avvocato Guglielmo Perratone di questa città, dichiarò di accettare col beneficio però dell'inventario l'eredità della di lui sorella germana nubile damigella Paola Luigia Maria Perratone deceduta in questa città sotto li 8 luglio ultimo scorso, previo suo ultimo testamento in data 19 gennaio 1863.

Torino, 4 ottobre 1863.

Vana sost. Geninati.

4600 NOTIFICAZIONE

Con atto delli 9 corrente ottobre dell'usciere Giuseppe Gallotti addetto alla Corte d'appello di questa capitale, ad instanza del Vittorio Magnetti farmacista domiciliato a Lanzo, venne citato Ignazio Magnetti di Lanzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la prelodata Corte, fra giorni 20 prossimi, in via sommaria semplice, per ivi in riparazione della sentenza del tribunale di questo circondario del 29 agosto ultimo scorso, vedersi dichiarare essere esistita comunione di beni tra li Quaglia e Margarita Bertolone coniugi Magnetti rispettivi genitori di esse parti, colle spese.

G. Margary p. c.

4369 INCANTO

Instanti Malcotti geometra Martino e Filippo fratelli, domiciliati in Alba, il primo anche qual procuratore generale del proprio fratello, rappresentati per mandato speciale dal procuratore sottoscritto.

In dipendenza di sentenza del tribunale del circondario d'Alba, in data 21 agosto ultimo scorso, venne fissata l'udienza alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo novembre in cui si procede all'incanto in due distinti lotti, degli stabili proprii del debitore signor Davico Lorenzo fu Vittorio, domiciliato in Diano d'Alba, composti di vigna, campo e prato, siti in questo territorio, al prezzo e condizioni declinate nel relativo bando venale depositato alla segreteria dello stesso tribunale.

Alba, 28 settembre 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

4071 SUBASTAZIONE.

Alle ore 9 antimeridiane delli 4 novembre prossimo, avrà luogo nanti questo tribunale l'incanto degli stabili situati sulle fini di Govone, in quattro distinti lotti proprii di Sacco Francesco fu Lorenzo debitore, e terzi possessori Corino Giovanni, Francesco, Luigi e Giuseppe fratelli, ad instanza di Cantamessa Giovanni, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 3 settembre corrente mese.

Alba, 14 settembre 1863.

Pio sost. Troja p. c.

REGNO D'ITALIA

SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI TEMPIO

AVVISO D'ASTA

Il Ministero dell'interno con suo dispaccio delli 23 corrente settembre ha dichiarato deserti i lotti 2, 4 e 6, ed ordinato di considerarsi come non avvenuta la licitazione delli 11 stesso mese per l'appalto infra notato, per essere occorse delle irregolarità nel procedimento dell'asta, e perciò:

Il pubblico è avvertito che giovedì giorno 15 del p. v. mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di Sottoprefettura del circondario di Tempio, e nanti il signor Sottoprefetto con intervento del signor Direttore della casa di forza ai nuovi pubblici incanti per l'appalto infra descritto:

Provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e detenuti, non che per altri bisogni di servizio della Casa di forza di Tempio per un triennio cioè per gli anni 1864, 1865 e 1866.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chilogr.	22250	0 55	12237 50	35232 50
	Pane pei detenuti sani	»	51100	0 45	22995 »	
2	Carne vaccina	»	8470	0 65	5505 50	5505 50
3	Vino rosso	Ettol.	87	38 »	3306 »	3446 »
	Aceto	»	4	35 »	140 »	
4	Riso	»	122	40 »	4880 »	9096 »
	Fagiuoli	»	124	34 »	4216 »	
5	Paste di prima qualità	Chilogr.	2000	0 65	1300 »	4040 »
	Paste di seconda qualità	»	5800	0 45	2610 »	
	Semolino	»	200	0 65	130 »	
6	Patate	»	8000	0 12	960 »	2120 »
	Rape	»	2000	0 08	160 »	
	Erbaggi	»	20000	0 05	1000 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	8	25 »	200 »	3940 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	170	22 »	3740 »	
8	Burro	Chilogr.	400	2 50	1000 »	3800 »
	Strutto	»	100	1 50	150 »	
	Lardo	»	2000	1 30	2600 »	
	Cacio	»	50	1 »	50 »	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	10000	0 25	2500 »	3780 »
	Carbone	»	600	0 80	480 »	
	Paglia	»	1000	0 80	800 »	

AVVERTENZE

L'appalto avrà luogo all'asta pubblica nel tempo e luogo annunziati, e si terrà una distinta licitazione per ogni lotto giusta la progressione e composizione dei medesimi.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà depositare prima dell'apertura della medesima, a mani del segretario, contro ricevuta, la somma di L. 1000 in numerario, od in biglietti di banca, la qual somma verrà restituita dopo il deliberamento a coloro che non sarannosi resi appaltatori, ed al deliberatario dopo il pagamento dei dritti e spese relative, e faranno inoltre risultare per mezzo di apposito certificato del sindaco locale della loro idoneità e risponsabilità.

Il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto nel quadro suddetto.

Si debbono osservare per l'asta e per gli ulteriori atti a compimento del contratto tutte le altre formalità e prescrizioni portate dal cap. 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura determinato per ogni lotto dal quadro suddetto.

Il deliberatario deve poi presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo un approbatore, notoriamente risponsabili e di gradimento della predetta Autorità, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del debito pubblico o deposito di un adequato capitale nella Cassa dei Depositi.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori debbono inoltre fare elezione di domicilio in questa città capo luogo di circondario, all'effetto che le citazioni, le domande ed i procedimenti relativi al contratto si possano fare al domicilio convenuto, ed avanti al giudice del medesimo.

Le spese degl'incanti, di deliberamento e dell'atto di sottomissione con cauzione, ed ogni altra inerente al contratto, si dichiarano a carico intiero dell'appaltatore, meno quella del registro ossia insinuazione, che a mente dell'art. 96, § 2 della legge sul registro, deve registrarsi gratis.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenutane la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola l'appalto avrà principio al primo giorno dell'anno 1864 e terminerà al 31 dicembre 1866, e continuerà pel periodo di tempo sovra enunciato.

I fatali pel ribasso del decimo e ventesimo restano stabiliti a giorni 5 che scadranno il giorno 20 del mese di ottobre suddetto, al tocco delle ore 10 di mattina, e ciò a seguito di autorizzazione superiore.

I capitoli d'onere sono visibili in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio nella segreteria della Sottoprefettura suddetta.

Tempio, 29 settembre 1863.

Per detta Sottoprefettura

4604 *Il Segretario* R. RAMO.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Avviso di seguito deliberamento

Si fa noto al pubblico che l'appalto dell'infradescritto lotto per provvista di paste di prima e seconda qualità, e di semolino, pei detenuti e guardiani della casa di forza in Oneglia, durante il triennio 1864-65 66, di cui in avviso d'asta dell'11 corrente mese, venne oggi deliberato come segue:

N. del Lotto deliberato	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Prezzo cui venne deliberato ogni genere
5	Paste di 1.a qualità	Chilogr.	10500	0 60	0 59940
	Paste di 2.a qualità	»	33000	0 40	0 39960
	Semolino	»	2100	0 60	0 59940

Cioè col ribasso di cent. 10 per ogni 100 lire dei prezzi di calcolo.

E che i termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento di detto lotto, scadono col mezzodì del giorno 15 dell'entrante mese di ottobre.

Porto Maurizio, 30 settembre 1863.

4603 *Il Segretario Capo*, G. BARBERIS-RAIMONDI.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

È convocata l'Assemblea generale per martedì 13 ottobre 1863, alle ore 2 pomeridiane nella solita sala dell'Officina presso Porta Milano per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Variazioni allo Statuto Sociale.

Per essere ammessi nella sala dell'Assemblea gli intervenienti dovranno esibire i titoli di cui sono provvisti

4457 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

L'Assemblea degli Azionisti di venerdì 9 corrente non avendo potuto esaurire il suo ordine del giorno, venne prorogata a martedì prossimo.

Perciò gli Azionisti sono riconvocati per detto giorno di martedì 13 corrente, alle ore due pomeridiane, nel solito locale del Teatro Vittorio Emanuele.

L'ordine del giorno rimane lo stesso.

Per avere accesso alla sala dell'Assemblea i Soci dovranno munirsi di uno Scontrino che loro verrà rilasciato presso il camerino del Teatro suddetto dalle ore 9 antimeridiane di martedì sino all'ora d'ingresso. 4613

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

4469 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 6 prossimo novembre tenuta dal tribunale di Mondovì, sull'instanza di Vittoria Audisio, avrà luogo in odio di Giovanni Francesco Gasco dimorante sulle fini di Mondovì, e li terzi possessori per una parte degli stabili, signori don Sebastiano e Stefano fratelli Gasco, il primo maestro di scuola a Portacomaro e l'altro a Mombasiglio, l'incanto dei beni descritti nel bando venale 30 settembre 1863, posti sul territorio di Mondovì, quartiere Gratteria, in cinque distinti lotti, di misura ettari 2, are 40, tra campi, prati, alteno, ripe e due piccole case, ed al prezzo offerto tra tutti di L. 1275, ed alle condizioni di cui in detto bando venale.

Mondovì, 2 ottobre 1863.

Beccaria Alessandro p. c.

4605 ATTO DI CITAZIONE.

Ad instanza della ragione di negozio Momigliano padre e figli corrente in Murazzano, con atti delli uscieri Ruata Francesco e Agosto Giuseppe delli 19 e 21 scorso settembre, hanno notificato a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, copia della dimanda a Paglieri Giuseppe fu Vitale di Bossolasco, in ora di residenza e dimora ignoti, citandole a comparire nanti la giudicatura di Bossolasco all'udienza che avrà luogo il giorno 12 corrente per vederlo condannato delle L. 215, cogli interessi al 6 per cento dal 9 settembre 1857 e colle spese a mente di legge.

Murazzano, 4 ottobre 1863.

Momigliano padre e figli.

4473 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 agosto 1863 sul registro delle alienazioni, vol. 34, art. 198, l'atto 1 maggio 1862, rogato Armandis notaio e segretario del mandamento di None, portante aggiudicazione seguita in odio di Desserafini Gabriele fu Giovanni, a favore della di lui moglie Catterina Filippa fu Giuseppe, dimoranti ambidue a Volvera, dei seguenti beni stabili per il prezzo di L. 1538 centesimi 16, cioè:

1. Prato situato in territorio di Airasca, regione Maniga, descritto in mappa col numero 2537, di are 31, cent. 85

2. Prato, stesso territorio e regione, al numero 2538 di mappa, di are 26, cent. 66.

3. Ivi, altro prato, stessa regione, al numero 2531, di are 32, cent 7.

4. Campo in territorio di Volvera, reg. Rufini, al num. 300 di mappa, di are 18, cent. 19

5. Ivi, altro campo, stessa regione, ai numeri di mappa 312, 314 e 331, di are 19, cent. 19.

6. Ivi, alteno, al numero di mappa 311, di are 23, cent. 9.

7. Ivi, altro campo, regione Isolato, ai numeri di mappa 165 e 167, di are 26, centiare 80.

4495 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 30 luglio ultimo, al rogito del notaio sottoscritto, debitamente insinuato Bonello Giovanni Guglielmo residente a Cossato, alienò per L. 5333 77, alli Giovanni Paolo e Vitale fratelli Bono di Gioan Battista pure residenti a Cossato, li seguenti stabili situati a Cossato:

1. Alla cascina Ronco, casa composta di tre caseggiati con corte ed orto, regione Isola, di are 172, 30, coerenti la strada e Bonello Giulio.

2. Pezza terra campo e prato, regione Isola casla Torna, di are 2, 93, coerenti la strada e la vedova Lavino.

3. Pezza terra campo gubbio, regione alle Vallie, di are 20, 20, coerenti Bonello Giovanni Battista ed il torrente Cervo.

E con l'atto sunnarrato Catella Giuseppa fu Francesco moglie di Bonello Giovanni Guglielmo pure residente a Cossato, vendette alli precitati fratelli Bono per L. 303 53, la pezza terra prato pure sita a Cossato, reg. all'Isola, di are 10, 91, coerenti li Gioanni Battista e Giovanni Guglielmo Bonello.

Tale atto venne per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella li 9 settembre 1863, vol. 172, casella 557.

Veglio, 4 ottobre 1863.

Gioan Emilio Prina notaio.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.